

## Condizioni d'abbonamento

Mensile, in città ..... 5 L. 0.70  
Trimestrale, nella Repubblica ..... 12 L. 3.00  
Semestrale, id. id. ..... 15 L. 6.00  
Anno, id. id. ..... 10 L. 50

## Numero separato 1 centesimi

Per l'estero le spese postali in più  
Gli abbonati nel Dipartimento dovranno pagare anticipato  
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

# L'ITALIANO

## Giornale Popolare del Mattino

Ano I | Montevideo, Martedì 27 Novembre 1894

Redattori: S. ANGELERI e G. MERLO

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 427 | Num. 22  
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37

## L'ITALIANO

### LA QUESTIONE DE FELICE al Parlamento

(Dai « Roma » di Napoli)

Riavvicinandosi l'epoca della riapertura del Parlamento, si presenta la questione della decadenza dell'on. De Felice Giuffrida dalla deputazione politica.

Prima della chiusura dei lavori parlamentari, la presidenza della Camera non poté dichiarare vacante il collegio di Catania per la semplicissima ragione che la sentenza del tribunale di guerra di Palermo non era ancora passata in giudicato. La Cassazione non aveva detta l'ultima parola.

E' evidente, quindi, che la dichiarazione del seggio vacante dovrà essere fatta in una delle prime sedute che seguiranno all'inaugurazione della sessione.

La domanda spontanea questa domanda: —Quale sarà la condotta dell'Estrema Sinistra in tali circostanze?

Il deputato Colajanni, a quanto viene assicurato, domanderà che la Camera non dichiari vacante il seggio del collegio di Catania, ritenendo illegale la sentenza del tribunale di guerra, malgrado la sanatoria —chiamiamola così— della suprema Corte di Cassazione.

A tal scopo, il deputato di Castrogiovanni si è assicurato l'appoggio di vari deputati dell'Estrema Sinistra. I deputati socialisti sosterranno la stessa proposta.

Ritensi qui dagli amici del deputato di Catania —da me interrogati— che la Camera dovrà venire ad un voto sulla questione.

Nel caso, com'è probabile, che, malgrado le opposizioni, sarà dichiarato vacante il collegio del De Felice, rimarrà la curiosità di sapere se il recluso di Volterra potrà essere rieletto.

Ho interrogato, a questo proposito, un rispettabile cittadino catanese, il quale si trova di questi giorni a Palermo, e che, mantenendosi estraneo ai partiti militanti, poterà esser in grado di esporre spazientatamente la situazione.

—A Catania —mi ha risposto— il partito di De Felice si mantiene calmo, ma sarebbe un errore crederlo che questa calma indichi stanchezza o indifferenza. Il partito lavora a tutti'uno e si prepara alacremente alla grande battaglia elettorale per far riuscire vittorioso dall'urna il nome di Giuseppe De Felice Giuffrida.

—Credete in questa vittoria?

—E' come non credervi! Notate che finora nessuno degli antichi avversari di lui —compresi i candidati da lui battuti— hanno osato accettare la candidatura per coprire il posto che prossimamente sarà dichiarato vacante. Questo prova che tutti si comprendono come la battaglia sarà aspra e come l'esito di essa sia già preveduto.

—Ma le liste elettorali non furono....

—Si da un commissario governativo mandato a Catania prima dell'approvazione della nuova legge sulle liste elettorali, Allora fuorono cancellati moltissimi elettori, o alla Camera fu promossa una interrogazione sull'argomento. Ma dopo la nuova legge, alla revisione delle liste procedette una Commissione eletta, come sapeva, dal Consiglio comunale e presieduta dal Sindaco. Ora, vi è noto che la maggioranza del Consiglio ed il Sindaco stesso appartengono al gruppo De Felice. E vero che quel sindaco Sapuppo Asmundo, per non ricevere lo sgambetto dalla autorità, dopo la disgrazia di De Felice si è gettato nelle braccia della prefettura e al tempo dello stato d'assedio ha ricevuto il generale Morra a Catania, riguardo le liste in favore di lui, ma egli si è quindi in modo di stare in... centro. Del resto, la maggioranza del Consiglio e della Giunta non lo ha seguito nelle sue trasformazioni e l'assessore Dusico si è fatto perfino arrestare —come ricordate —in una dimostrazione a favore di De Felice.

—Danque!

—Dunque le liste sono ritornate quello che erano —ecco la verità. Nella Commissione provinciale le cose cambiarono aspetto, ma non credo che le liste del Comune di Catania subirono serie modificazioni. Nel resto, siano cancellati molti o pochi elettori, è una questione di seconda importanza. Tra quelli che hanno diritto di restare elettori vi ha sempre un numero ragguardevole di cittadini malecontenti delle crisi olivene, commerciali, agricole o bancarie, nascosti dagli scandali politici o bancari. Orbane, costoro voteranno sempre per De Felice, senza essere né socialisti né rivoluzionari. Quando si sa che si può fare un dispetto al governo, gli elettori protestanti spuntano per uno di soli terri.

—Per ciò De Felice sarà rieletto!

—A mio credere sì. La prefettura si agita per togliere un candidato; il nuovo prefetto dovrà ricevere ordini tassativi per impedire la rielezione del condannato di Palermo. Il posto di prefetto di Catania non può essere oggi agognato; è disfollissimo. E' provabile che finché le cose non ritornieranno allo stato normale —e forse occorrerà del tempo— tutti i preferiti faranno fiasco a Catania. I tre ultimi sono stati mandati via dal Governo che non li ha abbastanza energici per combattere i partiti sovversivi della nostra provincia. Ma il Governo dovrebbe riflettere che il prefetto il quale non dimostrerà del

tatto e della prudenza, potrà essere causa di gravissimi dolorosi fatti a Catania—dove il fuoco cova sotto la cenere.

—Per il giorno delle elezioni potranno esservi pericoli.

—Tutto dipenderà dalla candidatura che potesse sorgere contro quella di De Felice e dal contegno delle autorità.

Poiché il giorno della battaglia si approssima, ho creduto utile di far conoscere le previsioni che si fanno. Lo conclusioni lascio farle ai lettori.

Allo stesso giorno scrivono ancora:

Persono che si sono interessato alla sorte dei condannati siciliani hanno fatto sapere allo famiglio loro quale sia l'intenzione del Governo.

E' l'intenzione sarebbe di promulgare entro un termine relativamente breve l'amnistia generale per condannati, eccetero per coloro che la pubblica sicurezza dipinse come sibilatori, e cioè De Felice, Bosco, Barbato, Verrò, ecc.

Si stenta a credere a questa disparità di trattamento.

Ad ogni modo lo sottoscriviamo per la domanda della grazia crescono ogni giorno e hanno già raggiunto parecchie migliaia nella sola Penisola.

## SAN JOSÉ DE MAYO

### La colonia italiana

IV

La colonia italiana in San José conta un migliaio di persone fra chacareros, industriali, commercianti e professionisti.

Era questi ultimi che degno di nota particolare, il dottor Angelo Chiolini uomo colto, medico-chirurgo distintissimo e generoso patriota. Egli fece i suoi studi a Parigi ove si distinse sempre ed esercitò la medicina alcuni anni in Italia prima di venire in America lasciando grata e gloriosa memoria di sé o per la sua capacità o per il suo coraggio civile nei tempi dell'epidemia colericica.

E' agente consolare in San José il farmacista Felice Crocetti uomo di cuore che vi fa eccellenti affari e dovrebbe essere ricco se fosse meno generoso; ma non sarà mai soddisfatto finché non si sarà restituito alla soprattuta Italia.

Le società di mutuo soccorso che dovrebbero essere il gran centro unitario della nostra colonia, sono invece quasi dovunque il perno della discordia per malintesi, per capricci e troppo spessa per ambizioni goliathiche. In San José però la discordia ha un carattere eccezionale perché la colonia si è lanciata in pieno medievo.

Nessuno di questi risultati fu capace di ottenere il Lagana, il quale provvidi invece molto bene, nel limite della legge e dei regolamenti sociali, all'interesse proprio. Dicono che molto proprietà di via Toledo a Napoli, segnato colla scritta: proprietà Lagana, appartengano all'ex-direttore della Generale, e rappresentano il valore di qualche milione. Ora un uomo che riesce dal nulla a mettere insieme dei milioni senza rubare, né rodere, né taglieggiare, né lucrare sulle senserie, senza nulla morire, un uomo di grande abilità. Pecato che le circostanze abbiano impedito al Lagana di raccogliere consimilifratelli per la Società e lo costringano oggi a lasciare la grassa prebenda; ma al ogni modo fortunato lui che se ne va non a mani vuote o dire dopo tutto parlando dei propriasi: Ecco un uomo cui la cura dell'acciaia salsa non ha fatto precisamente del male!

Al nuovo direttore incombe il grave compito di riordinare e ricostituire una colossale amministrazione disorganizzata.

Armatore, amministratore, pratico del commercio marittimo, conosciutore profondo dell'organismo della Navigazione generale per l'esperienza che no, ha fatto, sarebbe difficile trovare in Italia chi meglio di Erasmo Piaggio raccolga in sé tutti i requisiti necessari per assumere degnamente l'alta carica o la grande responsabilità, o si comprende che tutto abbia in lui grande fiducia. Ma se l'uomo è abile, l'operare difficile e presenta difficoltà tali che a scioglierla non basta l'ingegno né la buona volontà, ma occorre la magia di un segreto.

E il segreto è pronto, svelato. Ristabilisce la moralità in tutti i rami dell'amministrazione, freni e punische lo scandalo dilapidazioni del danaro dei contribuenti, e avrà restaurato le sorti della Compagnia. La Navigazione costerà sempre un occhio ai contribuenti, ma i milioni faranno una fine migliore.

MENINIFFO.

## Lagana e Piaggio

### IL NUOVO DIRETTORE DELLA NAVIGAZIONE G. I.

Genova, 3 Ottobre

La nomina dell'on. Piaggio a direttore della Navigazione Generale, in sostituzione del noto commendatore Lagana, piomberà nella desolazione tutta la numerosa critica che faceva corona a questo signore. In questo semplice fatto, che non tarderà a manifestarsi con recriminazioni e lamenti sui giornali amici dell'antico direttore stato il significato della nomina del deputato Piaggio: esse è destinata a soddisfare tutti quelli interessati nella società di navigazione che non avevano motivo di chiamarsi soddisfatti del signor Lagana e del suo cencio, cioè la grandissima maggioranza.

Dicono che il Lagana, nella seduta dell'altro ieri, prima che l'assemblea votasse sul nome del nuovo presidente, domandò di poter leggere uno scartafaccio contenente le elucubrazioni delle sue idee riguardo all'indirizzo da darsi alla attivita

della Compagnia. Il Lagana sperava con ciò di poter influire sin extremis sull'imminente deliberazione con un fervorino ben nutrito in pro dell'opera sua, e salvare ancora la situazione. Ma la lettura non gli fu permessa e l'assemblea passò subito al voto.

Il commendatore Lagana muore così senza nemmeno la consolazione di un elegio funebre. Non si volle sentire la sua difesa, temendosi la ripetizione delle lunghe chiacchiere che formarono per parecchi anni il nocciolo della sua amministrazione. Questa basta a dimostrare che non furono già i dissensi col ministro dello Porto per il trasporto della soda principale a Napoli, non furono nemmeno piccoli scarsi personali con qualche amministratore che decisero la sua caduta, ma lo scontro generale formato poco a poco nella Società a riguardo dell'opera sua. Tutto lo chiacchiera messo in giro da qualche giornale per infuire sul governo o su altri amministratori sono fantaschie. Figurarsi che, secondo costoro, il Lagana dovesse aver voluto far troppo bene alla Società, per aver voluto multiplicarne il lustro e lo splendore! E tuttavia in qual modo? Con semplice trasferimento dell'admissione da Roma a Napoli, il cui porto, secondo gli stessi apologisti del Lagana, è destinato, nella convinzione di costui, a diventare il centro degli scambi fra l'Europa e l'Estremo Oriente! Così dell'altro mondo, fantasia da sembrare pazzi!

### UN COSCRITTO FENOMENO

Mandato da Pinerolo.

Si presentò al Consiglio di Iova del circondario di Pinerolo un iscritto del Comune di Villa Pellegrino, certo Raymond Gio. Daniello di Giovanni Giacomo, col numero 122 d'elenco, della statua di circa un metro, in alto da bambino. Era condotto mano dal proprio padre, da cui non poteva allontanarsi senza piangere; è incapace di pronunciare qualche parola articolata tranne alcuna sillaba, col padre; è un eretico assai pronunziato, sebbene il padre sia intelligente, sano e robusto.

### UN'AGGRESSIONE A DOMICILIO

Roma, 28—Questa mattina certo Antonino Battila, romano; d'anni 25, di professione falegname, col pretesto di dover eseguire un lavoro penetrò nella casa di Vercelloni Ernesto, capo-tecnico del telefono, abitato in via Colosseo 71.

In quel punto però il furbato l'assalì e inferì alcuni colpi di rasoi alla gola.

Avvenne una seria colluttazione, durante la quale la signora si mise a gridare forte.

Gli inquisiti ed alcuni guardie, le vicine, accorsero sul luogo ed arrestarono l'assassino mentre, dopo aver frugato in fretta per la casa, senza di nulla poter imparontrarsi, fuggiva per lo scalo.

### UN'AGGRESSIONE A DOMICILIO

Avendovi trovata sola la moglie dei Vercelloni, signora Ernesta Nati, d'anni 20, di Civitanova, che parlò di questi pretesi fatti.

Il mercato marittimo va male per tutti e tutti gli armatori del mondo soffrono ugualmente, devo soffrirne anche la Navigazione Generale, obbligata com'è del resto ad esercitare linee notoriamente infruttuosive. Ma fatta pure la parte a tutte lo causano circostanze dannose bisogna convenire che il milioni del governo dovrebbero bastare a colmare molti vuoti, a mettere insieme un modesto interesse per gli azionisti, a creare la fiducia del mercato e del pubblico nei titoli della Società.

Nessuno di questi risultati fu capace di ottenere il Lagana, il quale provvidi invece molto bene, nel limite della legge e dei regolamenti sociali, all'interesse proprio.

Dicono che molto proprietà di via Toledo a Napoli, segnato colla scritta: proprietà Lagana, appartengano all'ex-direttore della Generale, e rappresentano il valore di qualche milione.

In quel punto però il furbato l'assalì e infierì alcuni colpi di rasoi alla gola.

Avvenne una seria colluttazione, durante la quale la signora si mise a gridare forte.

Gli inquisiti ed alcuni guardie, le vicine, accorsero sul luogo ed arrestarono l'assassino mentre, dopo aver frugato in fretta per la casa, senza di nulla poter imparontrarsi, fuggiva per lo scalo.

### PER UN RIO

Padova, 29—Giorni fa alla Pretura del Mandamento II un ragazzo dell'età di circa 13 anni veniva condannato a giorni 25 di reclusione perché si appropriò, nella circoscrizione di Cattolica, di un fico del valore di 5 centesimi a dir molte.

### UN CAPITANO SOSPIRATO DI SOCIALISMO

Ferrara, 27—Il capitano Piccoli, difensore del dott. Barbato nei processi di Sicilia, trovasi a Cappo per acquisti d'ordine del governo, e simpatizzando nell'ideale socialista si attirò le ire dell'ispettore dello Bonifica, Croiso, il quale steso in merito un rapporto all'autorità.

Il capitano Piccoli oggi diresse una lettera al giornale socialista la *Ricotta*; ma, stante le gravi provocazioni in essa contenute contro il Croiso, il giornale rifiutò la pubblicazione.

### LA VACCINAZIONE DEL CARDONCHIO

Roma, 28—Mediante un compenso, il governo maleficio si accordò con l'Istituto Pasteur per impiantare nell'Istituto vaccinogeno a Roma un laboratorio speciale per la cura del cardonchio. A giorni si preparerà il materiale occorrente per poter vaccinare 50 milioni di bestiame.

Speciali circolari ai prefetti indicheranno come i proprietari di bestiame potranno ottenerlo il vaccino anti-cardonchioso a prezzo minimo. Le norme per la distribuzione saranno lo stesso che regolano la distribuzione del pur vaccino per il vaiuolo.

### SOTTO UN TRENO

Pavia, 31—Questa mattina si è suicidato il noto forniture di foraggi Guglielmo Romagna, gettandosi sotto il treno che passa da Pavia e va verso Bologna, alle ore 7 circa. Quasi disseti finanziari.

### ORRORE IN SPAGNA

Bilbao dei Lombardi, 31—Il giovinetto di nove anni, Di Cecca Francesco di Leonardo, faceva abbronzare nel sole di suo padre, posto in contrada Serra Forata in quel di Bilbao, una vitella. Un capo della sua a cui aveva legato l'animale egli con un nudo scorsile se l'aveva passato attraverso la vita.

Fatti pochi passi dalla macchia, la vitella inattestamente s'imbizzarrisce, trascinando per circa venti metri il disgraziato ragazzo, che sbatté sui sassi aguzzi col capo morendo all'istante.

### L'ACQUEDOTTO DI TERAMO

Teramo, 31—Fra alcuni giorni il nostro Consiglio comunale sarà chiamato a deliberare sul contratto fatto dal Municipio con

# L'Italiano

**Ospedale Italiano** — Si è diramata al soci dell'**Ospedale Italiano** la seguente circolare:  
«A deputato i protettori ad interverno all'ospedale (fondazione Stanislao che avrà luogo domenica 2 dicembre prossimo alle ore 2 p.m. nel locale dell'Ospedale stesso).

ORDINE DEL GIORNO

Riforma dello Statuto.

La Giunta Direttiva.

N. B.—Il progetto di riforma è depositato nella Segreteria della Scuola Italiana della Società Riunite (Colonia 187) a disposizione dei protettori.

**Il porto nel Buceo** — Avendo quattro mesi fa i signori Howley-Solomons & Cia. presentato un progetto circa la costruzione d'un porto nel Buceo, sono stati presi in considerazione dal parlamento di Ingolstadt per troppo lavoro che hanno, i sudetti signori elaborando che si trovano nel giudizio alla discussione del loro progetto depositando una querela contro i quattro signori lavoratori non s'incamminarono nel termine stabilito.

Il colpo alla porta forte

— Un telegramma dal Brasile dice che è apparsa il colera in Rio Janeiro e in San Paolo, e soprattutto nei Ronzoni, Cacheiro e Cravador, dove avvennero già alcuni casi fatali.

Le autorità prendono misure energetiche per evitare l'arrugginimento dell'epidemia.

Una sera alla porta forte

— Un secondo telegramma soggiunge che finora non è stata donata l'origine del morbo. Crostesi che si trattò delle porte che ultimamente furono stracca in Oriente.

**Una nota di ringraziamento**

Ricaviamo o pubblichiamo con piacere:

Egregio signor Direttore del Giornale Pomeriggio italiano in Montevideo;

Preghiamo a tutti

che leggono questo numero di L'Espresso di oggi di ringraziare l'indirizzo del vostro giornale.

Il porto nel Buceo

— Gli ingegneri Lamello e Andreotti hanno presentato al Ministero del Fomento un progetto di proseguire tutto le grandi arterie di navigazione proprio o d'altra via sempre troppo meschini belli esti per dare consigli in proposito.

Il porto nella Corniglianina

— Il signor Carlo Corradi ha presentato un progetto per la costruzione d'un porto nel Buceo con l'imbarco di bestiame al Brasile.

Monaco assassinato

— «Ieri (sabato) verso le 2 p.m. all'angolo del viale Progresso e Loria, un mendicante, certo Piero Uribelarrea formò un tal Vincenzo Riso per domandargli Pomeriggio italiano.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nella Corniglianina

— La sua morte è stata imposta al Vincenzo Riso per domandargli Pomeriggio italiano.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era disposto dietro, trasse fuori un coltello e lo uscì con la forza di ucciderlo.

Il porto nel Buceo

— Il suo continuo cammino, senza curarsi di quella richiesta, ma il monsignor irritato per questo contatto gli era

